



Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante “Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2016, n.158, concernente la “Determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al Ministero dell’economia e delle finanze e delle Agenzie fiscali”;

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 163, recante “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente il contenuto della legge di bilancio in attuazione dell’articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”;

VISTO il decreto ministeriale del 30 dicembre 2019, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020– 2022*”;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF 2020) deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020;

CONSIDERATA la circolare RGS n. 13 del 27 maggio 2020 recante “*Previsioni di bilancio per l'anno 2021 e per il triennio 2021 - 2023 e Budget per il triennio 2021 - 2023. Proposte per la manovra 2021*”;

VISTA la raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea sul programma nazionale di riforma 2020 dell’Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell’Italia;

CONSIDERATE le linee guida per l’avvio della pianificazione nel MEF per il triennio 2020 – 2022, emanate dall’OIV nel mese di luglio 2019;

VISTA la Nota di Aggiornamento al DEF 2020 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2020;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati per contenere, gestire e fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il decreto - legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “*Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori, e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da - 19*”;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante “*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*”;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante: «*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*»;

VISTE le Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTI i decreti-legge emanati, recanti le misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Emana

il seguente

**Atto di indirizzo per la definizione delle
priorità politiche per l'anno 2021**

Il presente Atto di indirizzo, volto alla definizione delle priorità politiche 2021, nell'ambito degli indirizzi strategici triennali, consente, in coerenza con i documenti programmatici generali, di supportare il processo di programmazione strategica del Ministero, connesso con il bilancio di previsione per il triennio 2021-2023.

La struttura dell'Atto riflette le innovazioni operate negli anni scorsi per consentire il rafforzamento del processo di pianificazione. L'impostazione fa riferimento al "Documento di economia e finanza (DEF) 2020", correlata agli ambiti del "Programma Nazionale di Riforma" (aree prioritarie), per le attività pertinenti al Ministero e alla "Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF)", nonché alle sfide ed alle missioni recate nelle "Linee Guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Le priorità indirizzano l'amministrazione nel breve periodo, supportando il processo di pianificazione strategica per l'anno 2021 nell'ambito del Ministero, ivi incluso il Corpo della Guardia di Finanza, come declinazione del programma di Governo negli specifici ambiti di intervento. Nel contesto così delineato, le priorità politiche contribuiscono al completamento del Quadro di riferimento (comune per la formulazione degli obiettivi del Ministero dell'economia e delle finanze), orientando gli obiettivi dell'Amministrazione contenuti nel Piano della performance, nella Nota integrativa e nella Direttiva generale.

Contesto di riferimento

Lo scenario macroeconomico delineato all'interno della Nota di aggiornamento del DEF 2020 (NaDEF) tiene conto dell'imprevedibilità dell'evoluzione della situazione epidemiologica a livello nazionale e globale, ma anche della capacità di ripresa mostrata dall'economia italiana a partire dal mese di maggio, permettendo di ipotizzare, già dall'anno 2021, un passaggio dalla fase di protezione del nostro tessuto economico-sociale a quella del rilancio della crescita.

Obiettivo della nuova Legge di Bilancio sarà, infatti, quello di sostenere la ripresa dell'economia nel triennio 2021-23, andando a delineare uno scenario macroeconomico e di finanza pubblica che tiene grandemente conto delle risorse comunitarie che saranno messe a disposizione del Paese dal *Next Generation EU* (NGEU) e dalla *Recovery and Resilience Facility* (RRF).

Grazie allo stimolo fornito da queste misure espansive nel 2021, dopo un calo del PIL nel 2020 pari al 9%, è attesa una crescita programmata del 6%, che si attesterà nel 2022 e 2023 rispettivamente al 3,8% e al 2,5% del PIL.

In questo quadro, un ruolo fondamentale all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è svolto dagli investimenti pubblici, che verranno significativamente aumentati con l'obiettivo sia di ripristinare la situazione esistente prima della crisi del 2008, sia di adeguarsi (superandola) alla media europea.

Gli interventi che il Governo presenterà, non appena verrà finalizzato l'accordo in seno alle istituzioni europee, permetteranno il rilancio degli investimenti pubblici e privati, consentendo di attuare rilevanti riforme strutturali, all'interno di un disegno complessivo di rilancio del Paese e di transizione verso un'economia più innovativa, sostenibile e inclusiva. Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, una particolare attenzione sarà dedicata agli investimenti e alle riforme in istruzione e ricerca.

La Nota di aggiornamento al DEF delinea, inoltre, una strategia finalizzata a porre il debito pubblico su un sentiero credibile e sostenibile di discesa strutturale. Rispetto al 2020, nel quadro programmatico di finanza pubblica, il rapporto debito/PIL 2021 è previsto in calo di 2,4 punti percentuali (dal 158% al 155,6%). Per gli anni successivi, alla luce del rilevante impatto positivo del PNRR e delle relative risorse, in uno scenario che tiene conto di una crescita progressiva dell'economia nazionale, viene delineato un percorso di graduale riduzione del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di ripristinare il livello pre-Covid nell'arco di un decennio.

Le priorità politiche

Le priorità e gli indirizzi strategici che guideranno l'azione del Ministero dell'economia e delle finanze si identificano con gli ambiti del “Programma Nazionale di Riforma” (aree prioritarie) di cui al DEF 2020, in coerenza gli obiettivi economici e sociali di lungo termine del Governo, rappresentati nelle Linee Guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*), adottati dall'ONU con l'Agenda 2030. L'implementazione delle misure previste nel presente Atto potrà contribuire, infatti, al miglioramento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile¹.

Priorità (DEF 2020-PNR)

<i>Priorità A</i>	<i>Finanza sostenibile, riduzione del debito e politiche fiscali a sostegno della crescita</i>
<i>Priorità B</i>	<i>Mercato del lavoro, scuola e competenze</i>
<i>Priorità C</i>	<i>Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà</i>
<i>Priorità D</i>	<i>Produttività, competitività, giustizia e settore bancario</i>
<i>Priorità E</i>	<i>Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile</i>

¹ Priorità A - Obiettivo n.8 – “Lavoro dignitoso e crescita economica” in particolare per gli indicatori di crescita sostenibile e l'obiettivo n.17 ‘Partenariati per il conseguimento degli obiettivi’

Priorità B - Obiettivi n.4 ‘Istruzione di qualità’, n.5 ‘Uguaglianza di genere’ e n.8 ‘Lavoro dignitoso e crescita economica’ in particolare per gli indicatori dell’area occupazione.

Priorità C - Obiettivi n.1 ‘Povertà zero’, n.3 ‘Salute e benessere’ e n.10 ‘Ridurre le disuguaglianze’

Priorità D - Obiettivo n.8 - ‘Lavoro dignitoso e crescita economica’- in particolare per gli indicatori di crescita sostenibile - e dell’obiettivo n.16 ‘Pace, giustizia e istituzioni forti’, in particolare per quanto riguarda il target relativo all’accesso alla giustizia e alla fiducia nelle istituzioni.

Priorità E - Obiettivi n.7 ‘Energia pulita e accessibile’, n.8 ‘Lavoro dignitoso e crescita economica’ in particolare per gli indicatori sugli investimenti, n.9 ‘Industria, innovazione e infrastrutture’, n.11 ‘Città e comunità sostenibili’, n.12 ‘Consumo responsabile’, n.13 ‘Azione per il clima’, n.14 ‘Conservazione e uso durevole di mari e risorse marine’ e n.15 ‘Vita in terra’.

(fonte: DEF 2020 Sezione III Programma Nazionale di Riforma – V LE AREE PRIORITARIE DELL’AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE, pag. 121- 133)

Le aree di attività

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economico-finanziaria, di bilancio e di politica tributaria. Esercita, inoltre, tutte le attività dirette al coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, di programmazione degli investimenti pubblici, di controllo e vigilanza sulle gestioni finanziarie pubbliche, di gestione del debito pubblico e delle partecipazioni azionarie dello Stato, nonché al conseguimento degli obiettivi e dei livelli attesi di efficienza, in coerenza con le priorità di *policy* definite a livello nazionale e con il quadro delle azioni condivise a livello europeo.

Gli obiettivi che si intendono così perseguire nel triennio 2021- 2023 sono stati definiti in coerenza con le disposizioni normative che rientrano nel proprio campo d'azione e che avranno impatto nel triennio di riferimento, in continuità con il triennio precedente ed inoltre con i più recenti indirizzi strategici, comunitari e nazionali, in ottica di rilancio e ripresa economica, ma rappresentano anche la riproposizione, aggiornata e dotata di priorità strategica, indicati nelle CSR per l'Italia, nel 2019 ed ancora nel 2020.

Nell'ambito di tali funzioni, le priorità saranno perseguite mediante le diverse aree di attività di seguito sintetizzate.

Nel nuovo scenario determinatosi in seguito alla pandemia COVID-19, i *policy makers* europei hanno manifestato determinazione, spirito di unità e solidarietà al fine di contenere gli impatti della crisi sul tessuto produttivo e sociale ed evitare un depauperamento del capitale fisico e umano. Gli importanti accordi raggiunti rispetto all'adozione di una "rete di sicurezza" di misure comuni ne sono testimonianza, insieme alla novità più importante rappresentata dal programma *Next Generation UE*. In tale contesto, le strutture del Ministero deputate continueranno a fornire, attraverso il Consiglio ECOFIN ed i relativi comitati tecnici e gruppi di lavoro, il proprio contributo ai relativi negoziati in sede europea, al fine di assicurare una risposta sempre tempestiva, adeguata, coordinata ed efficace e indirizzandone gli esiti verso una *governance* robusta, ma non di ostacolo alla rapida attuazione delle misure adottate.

In merito alle misure già concordate, come il SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) - il cui accesso è già stato richiesto dall'Italia per concorrere al finanziamento delle misure a sostegno del lavoro e dei lavoratori - il Ministero, continuerà a garantire il coordinamento dei diversi attori istituzionali coinvolti al fine di assicurarne una pronta attuazione.

Inoltre, nel quadro del nuovo Strumento Europeo per la Ripresa (*Next Generation EU*) l'amministrazione contribuirà all'elaborazione del Programma di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*) con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti pubblici e di effettuare le riforme più rilevanti per il Paese, per una crescita economica sostenibile ed inclusiva e assicurando la coerenza tra le priorità del Paese e quelle europee. Parimenti, il

Ministero darà il proprio contributo al rafforzamento della *governance* economica europea, per assicurare l'efficace coordinamento delle politiche economiche nazionali e per ulteriori avanzamenti nella realizzazione dell'Unione economica e monetaria.

Per la prima volta nella storia del G20, l'Italia svolgerà il mandato di Presidenza di turno, a partire dall'1 dicembre 2020 fino al 30 novembre 2021. Alla luce degli effetti economici e sociali dell'attuale pandemia, l'Italia si troverà ad affrontare questa sfida in un contesto di forte incertezza, in cui molte delle vulnerabilità strutturali già evidenti nello scenario economico globale si sono amplificate.

L'obiettivo del Governo sarà quindi quello di fare leva sulle potenzialità del multilateralismo al fine di perseguire un'agenda G20 che si dimostri concretamente trasformativa, superando le questioni rimaste irrisolte in passato e proponendo soluzioni condivise volte non solo ad accelerare l'uscita dalla crisi, ma anche a sostenere una crescita più inclusiva e sostenibile.

In qualità di Presidenza, sarà prioritario approfondire le lezioni apprese dalla crisi attuale, al fine di identificare le principali conclusioni di *policy*, anche con riferimento ai meccanismi di assorbimento degli *shock* e all'efficacia dei sistemi di *welfare* e sanitari, nonché gli *spillover* associati alle risposte di *policy* e gli effetti socio-economici della crisi, in particolare sulle strutture produttive, sui mercati del lavoro e sulla distribuzione del reddito.

In una prospettiva di medio e lungo termine, compito della Presidenza sarà anche quello di legare la risposta alla pandemia con una trasformazione più profonda dell'economia, al fine di prepararla a possibili minacce sistemiche, la cui complessità, scala e velocità di cambiamento potrebbe dimostrarsi senza precedenti.

In linea con le priorità del Governo, l'azione della Presidenza italiana sarà quindi improntata ad affrontare le tematiche di maggior rilievo per la comunità internazionale, tra cui la tassazione internazionale, la regolamentazione finanziaria, il ruolo delle tecnologie nel sostenere la produttività, le infrastrutture digitali, il debito dei paesi in via di sviluppo, l'inclusione finanziaria, il cambiamento climatico e l'agenda *green*.

Per ciò che riguarda l'ambito di politica economica e finanziaria sarà, inoltre, presidiato: lo sviluppo e il potenziamento dell'analisi macroeconomica congiunturale e strutturale dell'economia italiana, l'efficace ed efficiente gestione del debito e degli interessi strategici del governo nei principali consessi economici e finanziari, europei e internazionali; il potenziamento della *governance* in tema di garanzia dello Stato con la finalità di rendere maggiormente efficaci gli interventi finanziari, specie nel settore dell'export delle imprese italiane; il settore degli aiuti di Stato alle imprese, anche in forma di garanzia; la valorizzazione del patrimonio pubblico. Verranno presidiate in particolare le attività di: gestione delle misure di patrimonializzazione delle imprese lanciate in conseguenza dell'emergenza da Covid-19; lancio e sviluppo, anche industriale, delle nuove società costituite; supporto ai processi di valorizzazione industriale delle società partecipate; governo dei processi di privatizzazione e

dismissione; rivisitazione del “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, al fine di incidere sulla valorizzazione delle partecipazioni pubbliche; rafforzamento delle politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare, al fine di migliorare l’efficienza nella gestione degli attivi pubblici.

Per ciò che riguarda il credito, nell’ottica del perseguimento della stabilità e solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo e internazionale, sarà dato impulso al processo di riforma e di rafforzamento del settore bancario, finanziario, del sistema dei pagamenti, delle fondazioni e della previdenza complementare attraverso l’attiva partecipazione ai processi normativi, nazionali ed europei, e attuativi, inclusa la gestione delle crisi bancarie.

Infine, nell’ambito della strategia di contrasto all’utilizzo del sistema finanziario per fini illegali, proseguirà il rafforzamento dei presidi di prevenzione del riciclaggio, del fenomeno dell’usura, del finanziamento del terrorismo e del rischio di attacchi cibernetici, con particolare riferimento alle reti e sistemi informativi bancari, mediante l’implementazione della normativa nazionale e l’attività sanzionatoria amministrativa.

L’azione del Ministero sarà volta, altresì, a garantire la corretta gestione e la rigorosa programmazione delle risorse pubbliche e a fornire il massimo supporto al Parlamento e al Governo nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di bilancio.

Al fine di perseguire una maggiore efficienza della spesa pubblica, proseguirà e sarà consolidata l’azione di razionalizzazione della spesa statale, sia mediante l’emanazione di direttive per la definizione del bilancio di previsione, sia attraverso un puntuale monitoraggio della spesa del comparto Stato, anche con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Le attività da svolgere e gli obiettivi da raggiungere riguarderanno principalmente il settore del controllo del disavanzo pubblico e del contenimento della spesa. In particolare, il MEF avrà cura di proseguire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche tramite il monitoraggio degli andamenti della finanza territoriale, della spesa per prestazioni sociali e della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni.

Sarà, inoltre, assicurato il consueto supporto all’Unione Europea per garantire la copertura degli oneri finanziari e degli investimenti nazionali, finalizzati ad assicurare lo sviluppo e la coesione del territorio italiano. Si renderanno disponibili anche le risorse finanziarie per assicurare l’attuazione degli interventi rientranti nella programmazione comunitaria.

Al fine di assicurare un efficiente utilizzo delle risorse destinate agli investimenti, sarà necessario sviluppare un sistema di monitoraggio degli interventi previsti dal Piano italiano per il RRF (Piano nazionale di ripresa e resilienza) coerentemente alle esigenze di verifica e rendicontazione richieste dall’UE e che sia altresì coerente con gli attuali sistemi utilizzati anche al fine di consentire la prosecuzione e l’implementazione dell’analisi dei dati economici e finanziari necessari per le attività del Ministero.

Il sostegno degli investimenti pubblici sarà garantito anche attraverso l'avvio di un processo di digitalizzazione volto alla semplificazione delle procedure connesse all'erogazione di contributi statali con relativi sistemi di monitoraggio.

In coerenza con gli obiettivi di potenziamento dell'*accountability* delle finanze pubbliche definiti nella Direttiva 2011/85/UE, proseguirà poi l'attività di definizione di standard contabili per le Pubbliche Amministrazioni basati su dati *accrual*, in linea con le indicazioni concordate negli specifici tavoli di lavoro istituiti a livello europeo.

Proseguiranno, altresì, le attività volte a sostenere gli enti territoriali al fine di garantire interventi di pubblica utilità come la mobilità del personale, il sostegno all'economia attraverso sovvenzioni e rimborsi.

Si procederà anche al monitoraggio della spesa sanitaria attraverso il l'ulteriore potenziamento, nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria, delle procedure di consultazione, da parte dei cittadini delle proprie spese sanitarie private nonché dell'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI) del Fascicolo Sanitario Elettronico. Inoltre, il medesimo Sistema Tessera Sanitaria verrà dotato di procedure finalizzate a garantire e semplificare ulteriormente, per gli assistiti e gli operatori sanitari, l'accesso alle prestazioni sanitarie tramite la ricetta elettronica dematerializzata nonché tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico (così come previsto dall'articolo 11, del D.L. 34/2020).

Il Ministero avrà cura di assicurare il monitoraggio sulla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni attraverso i dati della Piattaforma dei crediti commerciali del MEF, anche al fine di favorire, mediante interventi mirati, il processo di riduzione dei tempi di pagamento.

L'azione del Ministero sarà anche orientata a contribuire al processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione attraverso lo sviluppo e la messa a disposizione di nuovi sistemi e piattaforme informatiche a supporto delle attività e dei servizi nel settore della finanza pubblica.

Nell'esercizio delle competenze attribuitegli, il Ministero svolgerà attività di studio, analisi, elaborazione e valutazione delle politiche economico-fiscali e delle politiche tributarie per la realizzazione del processo di riforma del sistema fiscale con misure orientate a una graduale riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese, anche mediante interventi di taglio del cuneo fiscale, al fine di sostenere la crescita inclusiva, la competitività e favorire sia lo sviluppo della *green economy* sia gli investimenti in beni digitali (Industria 4.0). In tale ambito, saranno predisposti e sviluppati modelli di equilibrio economico generale (CGE) e aggiornati i modelli di microsimulazione ed econometrici propedeutici alla realizzazione di studi e analisi economiche degli interventi di politica tributaria finalizzati alla revisione del sistema tributario. Saranno effettuati inoltre studi e analisi per la revisione e la razionalizzazione delle agevolazioni fiscali, anche attraverso il loro monitoraggio. Proseguiranno le azioni per la semplificazione degli adempimenti tributari, anche nell'ambito della fiscalità degli enti territoriali, in particolar modo per rafforzare l'efficacia della riscossione, migliorare il rapporto tra Amministrazione finanziaria, enti territoriali e contribuenti

e ridurre i tempi e i costi amministrativi. Con riferimento alle politiche di finanza pubblica a livello territoriale, si procederà con l'aggiornamento annuale della banca dati immobiliare per la definizione dei meccanismi di perequazione (con particolare riferimento alla capacità fiscale) al fine sia di valutare gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti, sia di fornire stime precise in merito all'entità delle risorse da destinare agli enti locali.

Saranno assicurate le attività volte a potenziare il coordinamento del sistema della fiscalità per garantire una maggiore efficacia delle azioni di contrasto ai fenomeni di elusione ed evasione degli obblighi fiscali al fine di ridurre il *tax gap*, favorire - anche attraverso la semplificazione degli adempimenti e il miglioramento dei servizi offerti - la *compliance* fiscale dei contribuenti, nonché rafforzare l'efficacia della riscossione, anche nell'ambito della fiscalità degli enti territoriali. Proseguiranno le attività funzionali alla costruzione di sistemi di monitoraggio e di indicatori idonei a misurare la *compliance fiscale* dei contribuenti e alla definizione e sviluppo di metodologie robuste per la stima ufficiale dell'evasione fiscale a supporto della Commissione istituita per la redazione della "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva".

Sul piano europeo e internazionale, sarà assicurato il potenziamento della cooperazione amministrativa attraverso lo scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali per contrastare efficacemente e tempestivamente l'evasione e le frodi fiscali, e saranno svolte attività di studio e analisi perseguendo progetti di miglioramento della fiscalità armonizzata in coerenza con i principi di equità e semplificazione in un mercato interno maggiormente competitivo, decarbonizzato e sostenibile. In particolare, nell'ambito della Presidenza italiana del G20, l'impegno sarà finalizzato a favorire il consenso su soluzioni globali per la tassazione dell'economia digitale attraverso nuove regole di tassazione delle multinazionali, finalizzate anche a risolvere le restanti questioni BEPS, nonché su modalità di tassazione dei *cryptoasset*.

Saranno incrementati i livelli di efficienza ed efficacia dei servizi della giustizia tributaria mediante lo sviluppo evolutivo dei sistemi informativi per la completa digitalizzazione di tutte le fasi del processo tributario, con l'attivazione dell'udienza a distanza e del provvedimento giurisdizionale digitale. Saranno svolte le attività di analisi ed elaborazione di studi a supporto del processo di riforma della giustizia tributaria.

Nell'area dei servizi l'Amministrazione proseguirà ed intensificherà il ricorso a progettualità sperimentali, anche con risorse comunitarie, per attivare iniziative di sviluppo delle infrastrutture digitali, di aggiornamento e sviluppo di competenze del personale, sviluppo e potenziamento delle capacità manageriale, per il governo efficace dell'innovazione organizzativa.

Il quadro economico e di finanza pubblica ha richiesto nel corso degli anni un mix di interventi di riduzione degli stanziamenti del Ministero. Le misure di contenimento della spesa adottate negli ultimi anni si sono concentrate sul personale della Amministrazione pubblica e sui consumi intermedi, in quest'ultimo caso soprattutto

tramite misure di razionalizzazione della spesa per beni e servizi. In tale contesto, l'amministrazione continuerà a contribuire al contenimento della spesa, anche mediante la prosecuzione del processo di razionalizzazione delle strutture logistiche a livello centrale e periferico.

Al contempo, sarà garantito l'efficiente funzionamento delle strutture del Ministero e sarà avviata la sperimentazione di misure finalizzate all'adozione di buone pratiche volte alla sostenibilità ambientale e, in armonia con il quadro normativo vigente, alla riduzione dell'utilizzo della plastica. In continuità con la strategia di promozione del benessere equo e sostenibile, saranno programmate ed attuate le iniziative descritte nel Piano triennale per le azioni positive. Particolare attenzione sarà data ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'agenda ONU 2030, con un approccio di integrazione tra le politiche e di coerenza rispetto agli obiettivi posti dall'Agenda stessa, promuovendo azioni di sostenibilità ambientale, in continuità con le sperimentazioni già in campo (Plastic Free), sempre più richieste dai recenti indirizzi politici.

Anche in considerazione dell'evoluzione del sistema nazionale di *public procurement*, nel prossimo triennio si proseguirà, con l'avvio e lo sviluppo di nuovi strumenti di acquisto/negoziazione, mediante l'implementazione della piattaforma di *e-procurement* del Ministero.

Si prevede, inoltre, di rafforzare la capacità di attrazione e raggiungimento di una categoria di operatori economici più ampia e maggiormente inclusiva delle realtà interessate da divari strutturali (con particolare riferimento alla componente femminile e/o sensibile alle istanze di genere, per la promozione di più alti profili di parità tra uomini e donne).

L'area strategica di erogazione di servizi per la Pubblica Amministrazione comprende anche il servizio di assistenza per gli utenti di NoiPA. In tale ambito saranno garantite le attività di conduzione ed assistenza del sistema e, coerentemente con il quadro normativo di riferimento, proseguiranno le attività volte alla sua reingegnerizzazione nell'ambito del Progetto CloudifyNoiPA, attraverso lo sviluppo di nuovi servizi di supporto alla gestione delle risorse umane, anche al fine di conseguire ulteriori risparmi di spesa e sempre maggiori livelli di efficienza.

Sotto il profilo dell'innovazione saranno portati avanti progetti già avviati riguardanti l'utilizzo della tecnologia *cloud* nonché progetti per migliorare la sicurezza dei sistemi al fine di garantire la continuità dell'esercizio ed una adeguata politica di *disaster recovery*, e avviate iniziative per sperimentare, anche ai fini della revisione e razionalizzazione dei processi lavorativi e del miglioramento dell'efficienza dei servizi e della riduzione dei costi, l'utilizzo della tecnologia *Blockchain* per rispondere alle necessità di disintermediazione e decentralizzazione.

L'amministrazione proseguirà, inoltre, nell'attività di potenziamento e valorizzazione delle risorse umane, promuovendo l'introduzione e l'utilizzo di strumenti innovativi di gestione e sviluppo del personale rafforzando il processo di digitalizzazione e avviando sperimentazioni pilota per una migliore allocazione dei dipendenti nell'ambito delle proprie strutture. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo

delle competenze del personale attraverso la leva della formazione, con l'intento di adeguare la capacità professionale della comunità professionale alla nuova dimensione organizzativa e lavorativa attesa dalla trasformazione digitale ed agile.

Le risultanze emerse dalla relazione sul Bilancio di genere, con il suo impianto di dati ed indicatori, saranno prese in considerazione per inserire correttivi all'azione amministrativa anche con riferimento alla definizione di specifiche policy strategiche in materia di gestione delle risorse umane e sviluppo organizzativo, promuovendo anche una analitica programmazione assunzionale che colmi le esigenze professionali mancanti, in particolare di carattere tecnico. Verranno inoltre implementate delle iniziative riguardanti le pari opportunità, la parità di genere e il benessere organizzativo, a sostegno della genitorialità e delle fragilità, in un'ottica di inclusività, avviando procedure ed iniziative in grado di conciliare il nuovo modello organizzativo, indotto dalla crisi, e il costante perseguimento del benessere organizzativo ed individuale.

L'attività formativa, principalmente erogata in modalità e-learning, continuerà ad essere al centro delle politiche del personale, anche attraverso la costruzione di percorsi formativi finalizzati sia al supporto delle politiche di conciliazione vita/lavoro sia al soddisfacimento dei fabbisogni formativi di aggiornamento professionale, tecnico e digitale del personale delle diverse strutture del Ministero, ponendo particolare attenzione a specifiche aree ritenute strategiche per lo sviluppo delle competenze, in particolare delle competenze c.d. "soft".

L'attuale scenario, anche dettato dall'evoluzione delle disposizioni normative, induce ad un ripensamento strutturale dell'organizzazione del lavoro in cui la prestazione lavorativa in modalità agile diventa un elemento portante, sia nell'interesse dell'Amministrazione (spinta all'innovazione, razionalizzazione degli spazi, risparmi di gestione), sia nell'interesse specifico dei lavoratori, con particolare riferimento al tema del benessere organizzativo e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Per ciò che riguarda i servizi al cittadino, l'Amministrazione garantirà lo svolgimento delle attività istituzionali secondo gli standard di efficacia già raggiunti, anche attraverso iniziative di digitalizzazione specifiche, in particolare per i processi collegati all'erogazione degli indennizzi per i casi di ingiusta detenzione e all'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali in materia di violazione del termine ragionevole di durata dei processi.

L'amministrazione continuerà ad assicurare efficacemente le attività di comunicazione istituzionale quale leva di implementazione delle politiche pubbliche, al fine di favorire l'informazione e la conoscenza degli interventi e delle azioni promosse dall'amministrazione verso i cittadini, anche attraverso canali tradizionali ed innovativi. Per ciò che riguarda la comunicazione interna, alla luce di una prospettiva di una comunità professionale più agile, digitale e diffusa ed in considerazione dell'esperienza della fase emergenziale, saranno incentivate e rafforzate le azioni di connessione ed attivazione, per generare un senso di

appartenenza e partecipazione di tutta la platea di lavoratori e lavoratrici, indipendentemente dalla localizzazione e modalità lavorativa.

Per quanto concerne la Guardia di finanza, viene definito un piano coerente con le politiche di settore e con il quadro socio-economico di riferimento, al fine di contrastare gli illeciti, anche di natura internazionale, maggiormente lesivi e insidiosi per il sistema-Paese secondo linee d'azione connotate da elevata flessibilità e dinamismo che, tenuto conto anche dell'eventuale protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, saranno funzionali sia a valorizzare le ampie potestà attribuite al Corpo dall'ordinamento giuridico e la proiezione investigativa propria di una Forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale, sia a contenere l'impatto dell'attività operativa sull'economia sana del Paese e ad incentivare la *compliance*, nell'ambito di un più ampio sistema che agevoli questa tendenza anche con misure di semplificazione e sostegno al sistema produttivo.

In particolare, si prevede di consolidare la capacità dell'Istituzione di orientare i propri interventi, in modo mirato e selettivo, verso obiettivi connotati da un elevato profilo di rischio, facendo leva sulla capacità di analisi avanzata e integrata delle informazioni contenute nelle banche dati operative in uso, la cui interoperabilità sarà ulteriormente intensificata, sull'uso di sistemi di intelligenza artificiale, anche in ottica predittiva, sull'attività di *intelligence*, sul controllo economico del territorio, sulla sistematica circolazione del materiale probatorio acquisito in tutti i segmenti della missione istituzionale, a garanzia della completezza e della trasversalità d'intervento del Corpo nelle sue varie componenti operative, e sull'impiego preminente delle risorse nei settori di servizio più strategicamente rilevanti, con modalità adeguatamente calibrate in funzione delle peculiari caratteristiche delle varie aree geografiche del Paese, attraverso la definizione, per ogni obiettivo strategico, di piani operativi fondati sull'esecuzione di attività ispettive e/o investigative, sia d'iniziativa sia delegate dalla magistratura ordinaria e contabile.

Più in dettaglio, la Guardia di Finanza rivolgerà la propria azione, con proiezione ultra nazionale, nei confronti dei fenomeni maggiormente lesivi per il bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, quali le frodi tributarie, con particolare riguardo a quelle in materia di IVA, le forme più perniciose di evasione fiscale internazionale (come l'esterovestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero), l'elusione fiscale e l'economia sommersa anche mediante il costante ricorso agli strumenti della cooperazione tributaria internazionale e, in particolare, allo scambio automatico di informazioni, traendo vantaggio dal potenziamento delle normative unionali di settore e valorizzando ogni altro canale di cooperazione informativa, ivi compresa la rete di Esperti del Corpo presso le Ambasciate italiane all'estero; contrasterà il lavoro nero e irregolare attraverso un approccio multidisciplinare volto a colpire tutte le manifestazioni di illegalità ad esso collegate, ivi compresi il ricorso fraudolento agli strumenti messi in campo per attenuare i rischi e le conseguenze della disoccupazione e lo sfruttamento della manodopera; proseguirà l'azione di contrasto

al contrabbando, anche di tabacchi lavorati esteri, e alle frodi nel settore doganale e in materia di accise, nonché agli illeciti nel comparto dei giochi e delle scommesse, sia ampliando e valorizzando il patrimonio informativo a disposizione con il complesso dei dati presenti in ambito doganale, in funzione dell'elaborazione di analisi di rischio finalizzate a consolidare i livelli di sicurezza e di competitività del sistema doganale italiano, a garantire la fluidità dei traffici commerciali ed a creare nuove opportunità di sviluppo e benessere per il Paese, sia istituendo rapporti di collaborazione con i competenti organi collaterali esteri e con le amministrazioni responsabili dell'attuazione della specifica disciplina; vigilerà sulla regolarità del commercio internazionale della fauna e della flora minacciata di estinzione, quale autorità nazionale competente per i relativi controlli doganali, instaurando rapporti di collaborazione con i competenti Organi collaterali esteri, con le Agenzie preposte alla cooperazione e con le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della specifica disciplina; contrasterà, anche avvalendosi dell'interscambio informativo sui canali di cooperazione internazionale, le frodi nella gestione, erogazione e percezione delle risorse pubbliche (in particolar modo, quelle destinate ad affrontare le conseguenze sociali ed economiche della pandemia da Covid-19), anche al fine di assicurare un efficace sistema di protezione sociale; proseguirà le sinergie operative e lo scambio informativo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione e le diverse Autorità a vario titolo depositarie di funzioni di vigilanza, gestione e regolazione della spesa pubblica; contrasterà gli illeciti contro la Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti e i casi di responsabilità amministrativa per danno erariale; presidierà i tentativi di infiltrazione della criminalità nell'economia legale, individuando e sequestrando, nei confronti delle persone fisiche e giuridiche responsabili, le disponibilità patrimoniali e finanziarie illecitamente accumulate e supportando la complementare applicazione degli istituti di prevenzione finalizzati all'amministrazione e al controllo di aziende anche potenzialmente conniventi; contrasterà il riciclaggio dei proventi illeciti, il finanziamento del terrorismo, l'usura, i reati finanziari, societari e fallimentari, il falso monetario, la contraffazione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni, indicazioni geografiche e denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, le violazioni alla normativa a tutela del diritto d'autore e del *Made in Italy*, la vendita di prodotti insicuri e pericolosi (in particolare, quelli riguardanti presidi e dispositivi necessari a limitare la diffusione del Covid-19), i traffici illeciti, tra cui quelli di sostanze stupefacenti e di armi, e il favoreggiamento dell'immigrazione irregolare via mare.

Per tutte le predette finalità, il Corpo svilupperà un'ampia azione di *intelligence* sul territorio, orientata alla ricerca e raccolta di input dall'elevato valore qualitativo e rafforzerà la cooperazione internazionale con i collaterali Organi dei Paesi stranieri - anche in virtù delle nuove disposizioni normative introdotte con il D. Lgs. 125/2019 - al fine di contrastare la criminalità economico-finanziaria "transnazionale" e recuperare i proventi delle attività illecite ubicati in territorio estero.

Infine, continuerà a garantire il proprio contributo nell'azione di vigilanza sull'osservanza delle misure di contenimento e gestione dell'epidemia che verranno

eventualmente varate dall'Autorità di Governo continuando a supportare, anche mediante la propria Componente aerea, il Dipartimento della Protezione civile.

Le predette priorità e attività rappresentano le linee principali per indirizzare gli obiettivi e le risorse di ciascun Centro di responsabilità del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministro



07 DIC. 2020